

Scheda su Genesi 19

Quando si parla di Bibbia e omosessualità uno dei brani più citati è certamente il racconto di Genesi 19, la distruzione di Sodoma e Gomorra.

Sodomita, sodomia. nel linguaggio corrente sono diventati impropriamente sinonimi di persona omosessuale e rapporti omosessuali. Gli omosessuali di oggi sono i sodomiti di ieri, quando non i loro diretti discendenti.

Un lettore attento e onesto dei testi biblici dovrà tuttavia ammettere, al di là delle sue convinzioni sull'omosessualità che il racconto di Genesi 19 non ha nulla a che vedere con l'omosessualità.

Sgombriamo il campo da erronee e parziali interpretazioni di Genesi 19

Il racconto ci dice che a sera tutti gli abitanti maschi di Sodoma, giovani e vecchi, la popolazione intera venuta da ogni lato della città, si raccolgono alle porte della casa di Lot. vogliono che Lot gli consegni gli stranieri affinché li possano "conoscere", possano abusare di loro.

Sodoma è dunque una città di persone omosessuali? Un piccolo paradiso gay? Certamente questa interpretazione è inverosimile, se così fosse dovremmo chiederci cosa ci facesse lì Lot con la sua famiglia. Ci troviamo invece in presenza di uomini eterosessuali che usano lo stupro come arma per umiliare lo straniero, il "diverso". Può essere interessante confrontare questo racconto con quello riportato in Giudici 19, racconto che segue lo stesso schema e che si conclude con lo stupro perpetrato per tutta la notte ai danni di una donna forestiera per mano degli uomini della tribù di Beniamino.

Il racconto di Sodoma anziché essere utilizzato impropriamente come condanna dell'omosessualità, dovrebbe spingerci a denunciare ad alta voce e condannare senza mezzi termini la pratica dello stupro come arma per umiliare, degradare, distruggere l'avversario, il nemico, la persona debole, uomo o donna che sia.

Nelle carceri, in guerra, in relazioni di dominanza e subalternità, lo stupro è un crimine ancora oggi commesso, che non ha nulla a che vedere con la sessualità e l'orientamento sessuale di una persona, ma ha a che fare con il potere e la violenza distruttrice di chi vuole ridurre a nulla il proprio avversario. Tanto attuale è questo argomento oggi alla luce delle testimonianze di quanti per anni hanno subito giornaliere sevizie, violenze e stupri nelle carceri militari degli eserciti occidentali. Chi affermerebbe che i militari statunitensi e britannici, uomini e donne, che si sono macchiati di questi crimini sono persone omosessuali?

Il racconto di Sodoma anziché essere utilizzato impropriamente come condanna dell'omosessualità, dovrebbe spingerci a portare avanti una seria riflessione sulla sessualità maschile tout court, troppo spesso ancora legata non già alla tenerezza, all'affettività, ai sentimenti, quanto al controllo, allo sfogo di forza e di potere, in cui la donna è percepita come oggetto e non come soggetto. Colpisce il fatto che quanti si appellano al racconto di Genesi 19 per condannare l'omosessualità, sospendano ogni giudizio morale sul comportamento di Lot. "Vi prego, fratelli miei, non fate questo male! Ecco ho due figlie che non hanno conosciuto uomo, lasciate che ve le conduca fuori, e voi farete di loro quel che vi piacerà..." (Gn 19:7). Per Lot è abominevole che i suoi ospiti vengano stuprati, ma è tollerabile che ciò accada alle sue due figlie. In quest'atteggiamento si cela la cultura misogina e maschilista che considera la donna come proprietà senza dignità, merce di scambio di poco valore.

Questa stessa cultura trova aberrante non già lo stupro in quanto tale, ma il fatto che ad un uomo venga riservato lo stesso "trattamento" riservato alle donne, considerate oggetti passivi della sessualità maschile.

Chi si appella a Genesi 19 senza nessuna critica e condanna del comportamento di Lot evidentemente considera ancora oggi lo stupro nei confronti delle donne come secondo "natura" e meno abominevole di un rapporto sessuale, anche se consenziente, tra due uomini.

La vera preoccupazione del nostro brano

Genesi 18:16ss ci informa del fatto che Dio ha deciso di punire le città di Sodoma e Gomorra per la loro malvagità. Tuttavia non viene fatta menzione delle colpe specifiche dei loro abitanti. A ben guar-

dare il tema di questo testo biblico è la centralità di Abraamo come capostipite del popolo che Dio ha eletto a mediatore tra Dio e l'umanità (cfr Gn 12:2-3; Es 19:5-6).

Nell'evolversi della narrazione, e precisamente al capitolo 19, si sviluppa un altro tema caro alla cultura dell'antico Israele, il tema dell'ospitalità. Al tempo dell'antico Israele l'ospitalità era non già una questione di cortesia, ma di sopravvivenza per popolazioni nomadi o seminomadi del deserto. Non è un caso che nella Legge d'Israele ampio spazio è dato all'obbligo di ospitalità del forestiero e dello straniero come precetto divino (cfr Esodo 22:20; 23:9; Levitico] 9:33-34; 24:22; Deuteronomio 10:18; 10:19).

Dunque, sintetizzando, la prova finale della malvagità degli abitanti di Sodoma è la loro mancanza di ospitalità nei confronti dei due forestieri che trovano rifugio in casa di Lot, nipote di Abraamo (cfr Gn 19:7-8). Per Lot, a differenza dei sodomiti, l'ospitalità è sacra tanto da essere pronto a sacrificare le sue due figlie pur di tutelare i due forestieri che sono venuti all'ombra del suo tetto. Questa è la discriminante che salverà la vita a Lot e alla sua famiglia e sancirà la distruzione della città.

In questa prospettiva, sebbene rimanga per noi inaccettabile il comportamento di Lot nei confronti delle sue figlie, il racconto di Genesi 19 ci spinge a riflettere non già sull'omosessualità, ma su un altro tema di tragica attualità: la sorte delle persone straniere e pellegrine nella nostra terra. Oggi come allora l'ospitalità per le molte persone immigrate e richiedenti asilo non è una questione di cortesia, ma di sopravvivenza e i precetti della Legge risuonano come una vibrante condanna delle politiche d'immigrazione e del trattamento riservato alle persone straniere in molti Paesi cristiani. Così anche possiamo comprendere il giudizio del nostro Signore Gesù Cristo: "Perciò ti assicuro che nel giorno del giudizio Sodoma sarà trattata meno severamente di te" (Matteo 11:24).